



po' in questa difficoltà del governo italiano di interpretare l'esigenza umanitaria e si riesca a fare una bella figura e fare il nostro dovere come società civile».

Concetto su cui torna il responsabile Esteri dei Democratici, Lapo Pistelli: «All'appello delle Nazioni Unite sulla tragica siccità che ha colpito l'Est Africa mettendo in ginocchio Somalia, Etiopia e Kenya, hanno risposto tutti tranne l'Italia: 60 milioni di euro dalla Gran Bretagna, 30 dalla Germania, 35 dalla piccola Norvegia, 12 dalla Spagna, 20 dal Brasile», denuncia Pistelli. «Si dice, si sussurra, senza alcuna conferma - aggiunge l'esponente Pd - che il nostro governo si sia impegnato per 800.000 euro, una cifra irrilevante e non all'altezza del Paese. Vi è solo la speranza che la pressione dei media che sono tornati ad occuparsi della vicenda, metta il nostro Paese nella condizione di adeguare minimamente il proprio contributo. Prima che sia troppo tardi». E in questa tragedia il fattore tempo è di importanza vitale. Per milioni di persone. ❖

La Gran Bretagna espelle i diplomatici di Gheddafi Sì al governo di Bengasi

VIRGINIA LORI

Espulsione immediata di tutto il personale dell'ambasciata libica a Londra fedele a Muammar Gheddafi: questa è stato l'atto che ha preceduto la decisione assunta ieri dalla Gran Bretagna: il riconoscimento formale del Consiglio Nazionale Transitorio (Cnt) di Bengasi come «unica autorità legittima a governare la Libia». La decisione è stata resa nota ieri dal Foreign Office ed è stata presentata come una misura in linea con quanto deciso da altri paesi del Gruppo di Contatto: Stati Uniti, Francia e Italia.

Il ministro degli esteri britannico, William Hague, in una conferenza

stampa, ha precisato che da ora in avanti il Regno Unito riconoscerà e tratterà il Cnt come il solo governo legittimo in Libia». «Il futuro della Libia non include Muammar Gheddafi» ha aggiunto Hague che ha invitato il Consiglio nazionale transitorio di Bengasi a prendere possesso dell'

ambasciata, nominando presto un nuovo rappresentante diplomatico a Londra. «Tratteremo il Cnt come qualsiasi governo nel mondo», ha concluso il ministro che ha annunciato un'altra importante decisione: lo sblocco dei beni libici per 91 milioni di sterline a favore del governo provvisorio di Bengasi. La decisione è stata presa «su richiesta della Arabian Gulf Oil Company» ha spiegato il ministro.

Ieri un piccolo gruppo di dimostranti si è riunito ieri all'esterno dell'ambasciata, un edificio di quattro piani in pietra e mattoni, situato vicino a Hyde park, a Knightbridge, mentre i diplomatici fedeli a Muammar Gheddafi lasciavano l'edificio. Esibendo uno striscione a sostegno dei ribelli, ha insultato i diplomatici che stavano uscendo e ha minacciato di arrampicarsi sul balcone per strappare la bandiera verde, simbolo della Libia di Gheddafi. I manifestanti sono stati fatti allontanare dalla polizia. Ora si attende che i rappresentanti del governo di Bengasi prendano possesso dell'edificio. ❖

ATTENTATORE DI LOCKERBIE

La televisione di Stato libica ha mostrato le immagini di un uomo in sedia a rotelle a Tripoli sostenendo che si tratta di Abdel Baset al-Megrahi, l'attentatore di Lockerbie.

Congratulazioni

Rispondi alla domanda e potrai vincere un premio!

Questi sono i premi che possono essere tuoi: Apple iPad 2 e iPhone 4



Devi rispondere entro 24 ore, altrimenti daremo questa opportunità ad un altro lettore.

Ecco come vincere:

- Passo 1:** Vai sul sito **WWW.PREMI.ME** e rispondi ad una semplice domanda. Impiegherai un solo minuto.
- Passo 2:** Se avrai risposto correttamente, inserisci il tuo numero di telefono e conferma con il PIN che riceverai.